

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

OSSERVATORIO
GIOVANI
DELL'ISTITUTO TONIOLO

MILANO, 19 GENNAIO 2022

INTERCETTARE I NEET: STRATEGIE DI PROSSIMITÀ

A CURA DI

ALESSANDRO ROSINA, ELENA MARTA, DANIELA MARZANA, ADRIANO ELLENA, GIANLUCA CERRUTI

INQUADRAMENTO GENERALE E FASI DEL PROGETTO

Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 ci sono la **piena occupazione e condizioni dignitose per tutti**, compresa una **drastica riduzione dei giovani che non studiano e non lavorano**.

Ridurre i tassi di NEET è una grande sfida per i governi, in Italia ancora più complessa anche in relazione ad alcune specificità del nostro Paese, che presenta da tempo l'**incidenza peggiore in Europa del fenomeno**, conseguenza di fragilità su tutto il percorso di transizione scuola-lavoro.

Tra le **principali difficoltà della progettazione per i NEET c'è il loro aggancio (*outreach*)**. Questi giovani, specie quelli appartenenti alle fasce più svantaggiate, sono "hard to reach": non facili da coinvolgere in progetti sia sociali sia lavorativi.

INQUADRAMENTO GENERALE E FASI DEL PROGETTO

Possiamo schematicamente individuare almeno tre diversi gruppi di NEET:

- 1** **Giovani che cercano lavoro:** sono coloro che si sono diplomati o laureati da poco. Sono i più dinamici e occupabili. Una parte rilevante di essi ha elevato capitale umano e alte aspirazioni di collocazione che non sempre trovano immediata corrispondenza nel sistema produttivo.
- 2** **Ragazzi scivolati nell'area grigia tra precarietà e non lavoro:** hanno basse competenze ma buona disponibilità a riqualificarsi.
- 3** **Giovani che oramai non ci credono più,** bloccati da situazioni familiari problematiche o scoraggiati da esperienze negative che li hanno fatti precipitare in una spirale di depressione progressiva della propria condizione, non solo economica, ma anche emotiva e relazionale.

OBIETTIVI

Il progetto, realizzato dall'**Osservatorio Giovani** dell'Istituto Toniolo su richiesta del **Ministero per le Politiche giovanili** e in collaborazione con l'**Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)** si è posto i seguenti obiettivi:

- 1** **Migliorare il quadro conoscitivo del fenomeno dei NEET a livello locale e fornire indicazioni sulle modalità che consentono di far emergere e intercettare i giovani in tale condizione.**
- 2** **Mettere le basi di una coprogettazione che coinvolga i Comuni circa un metodo efficace nell'emersione e intercettazione dei NEET, con particolare attenzione alle "strategie di prossimità".**
- 3** **Sondare la consapevolezza sul tema e verificare quali pratiche risultino maggiormente ingaggianti sia dal punto di vista degli attori impegnati nella progettazione rivolta ai giovani (e ai NEET in particolare) sia dal punto di vista dei giovani stessi (lavoratori/studenti e NEET).**

LOCAL CASES

La sperimentazione (in accordo con ANCI) si è svolta in 4 comuni (local cases):

Bari

Genova

Giugliano in Campania (Na)

Torino

ATTIVITÀ SVOLTA

Fase 1

INFORMAZIONI RELATIVE AI NEET NEI COMUNI

Nella fase 1 sono stati raccolti tutti i materiali prodotti dai comuni relativi a **progetti locali** a favore dei Neet. Inoltre, si è provveduto alla costruzione di un quadro sullo stato delle **informazioni relative ai NEET** possedute dai comuni a partire dalle fonti disponibili.

ATTIVITÀ SVOLTA

Fase 2

INTERVISTE A ESPERTI SUL TERRITORIO

Sono stati intervistati **8 testimoni privilegiati** per ciascun comune (**32 esperti** complessivamente) impegnati in progetti rivolti ai NEET e/o ai giovani in generale: attori impegnati in associazioni che si occupano di giovani, CAG - Centri di aggregazione giovanile, cooperative che lavorano con i giovani, Informagiovani/Spazi giovani e altre realtà individuate dal comune in modo da catalogare e poter dettagliare le buone pratiche esistenti.

ATTIVITÀ SVOLTA

Fase 3

FOCUS GROUP

Focus group con giovani sia nella condizione di NEET che non-NEET,
al fine di sondare la consapevolezza del tema,
raccogliere informazioni su come fare emergere i coetanei in tali condizioni,
quali canali possano funzionare meglio, quali misure in grado di ingaggiare di più,
aspettative ecc. Sono stati realizzati **7 focus group**, alcuni con giovani in condizione
di esclusione sociale e lavorativa (NEET); altri con giovani studenti o lavoratori.
I giovani erano tutti compresi in un'età tra i 18 e i 26 anni.

CRITICITÀ EMERSE DAL TERRITORIO



Scarsa conoscenza del piano **Garanzia Giovani** e, in generale, delle misure specifiche per i NEET, soprattutto al Sud.



Conferma della forte difficoltà da parte degli stessi **Comuni** ad agganciare i giovani NEET, in particolare quelli maggiormente in difficoltà.



Notevole presenza sul territorio di **realità sociali** che interagiscono a vario livello con i giovani, ma difficoltà a fare rete in modo sistemico tra di loro e con scuole, centri per l'impiego, amministrazione comunale.

CRITICITÀ EMERSE DAL TERRITORIO



Forte peso della **famiglia** e del contesto in cui si nasce e si cresce e delle risorse/strumenti/opportunità che questo mette a disposizione. Condizione che alimenta forti diseguaglianze.



Molti giovani non aderiscono alle politiche proposte o ai progetti indicati in quanto stanno già svolgendo attività di **lavoro in nero** che non permettono loro di poter partecipare a ulteriori programmi.



La **scuola** è considerata sia dai NEET che dai non NEET come poco utile per quanto riguarda il tema del lavoro sotto diversi punti di vista:

1

Orientamento scolastico (non soddisfacente)

2

Scarsa conoscenza del mondo del lavoro e di quali percorsi di studi offrano maggiori possibilità

3

Scarse competenze utili per cercare un lavoro

4

Carenza di un supporto psicologico.

PRINCIPALI INDICAZIONI OPERATIVE DERIVANTI DALLA RICERCA

Il primo dato interessante che emerge da questo lavoro di ricerca è la commistione di aspetti trasversali a tutte le città considerate e ai due tipi di target (esperti e giovani) con aspetti di maggiore specificità in base alla collocazione territoriale della città (nord e sud) e ai diversi portatori dei vari punti di vista confrontati.

1 La rete
Nell'ambito delle strategie di prossimità si conferma forte (e condivisa) la necessità di strutturare e rafforzare una rete tra comune e associazioni, organizzazioni, enti che operano sul territorio interagendo, a vario livello, con i giovani.

2 Il presidio territoriale
La rete deve avere come punto di riferimento un presidio territoriale presso il comune (in sinergia con i servizi dell'ente locale) che diventi sia punto visibile (non solo istituzionale ma anche nella logica dell'educativa di strada) e affidabile di riferimento sul tema delle politiche giovanili e dei programmi per i NEET, sia centro di coordinamento della rete.

PRINCIPALI INDICAZIONI OPERATIVE DERIVANTI DALLA RICERCA

3 La collaborazione tra le istituzioni
Il richiamo alla collaborazione tra istituzioni è molto evocato da tutti gli interlocutori. I potenziali soggetti/partner della rete sono molteplici e includono in generale gli enti locali, il Terzo settore, le associazioni, i servizi sociali ed educativi, le varie realtà che operano sul territorio con i giovani.

4 Il ruolo degli operatori/tutor
Gli operatori coinvolti nei progetti per i NEET hanno un ruolo determinante che va oltre il proprio ruolo tecnico sul progetto. Questo vuol dire che assumono una funzione di tutor della relazione di fiducia con i giovani coinvolti.

5 Il ruolo del gruppo di pari come dispositivo di apprendimento e di crescita
Il gruppo è uno strumento di lavoro molto utile nei contesti sociali che offre la possibilità di esitare in effetti positivi per l'individuo e per il gruppo stesso.

PRINCIPALI INDICAZIONI OPERATIVE DERIVANTI DALLA RICERCA

6 **L'attenzione psicologica**
È richiesto un supporto psicologico riconoscendo quindi pienamente l'importanza di un sostegno in condizioni di disagio di diverso tipo.

7 **Le strategie diversificate di aggancio e di intervento**
La consapevolezza che emerge dai risultati di questa ricerca e che conferma quanto ampiamente riconosciuto dall'esperienza di lavoro con i NEET è quella di una necessaria e inevitabile operazione di diversificazione delle strategie di intervento.

8 **La gradualità dei percorsi**
È necessario introdurre una certa gradualità nei processi di inclusione dei giovani NEET. Molti progetti attualmente prevedono un aggancio che parte direttamente con una richiesta di impegno duraturo e questo potrebbe scoraggiare e non favorire la tenuta dei giovani.

PRINCIPALI INDICAZIONI OPERATIVE DERIVANTI DALLA RICERCA

9 La continuità e il follow up dei progetti

Verso tutti i giovani, in particolare per quelli più demotivati e fragili, è importante non presentarsi improvvisamente per chiedere la partecipazione ad un programma, ma tale invito/suggerimento è più efficace quando arriva da un operatore/educatore con il quale c'è una continuità di relazione.

10 La sistematizzazione delle informazioni e della comunicazione

Altre indicazioni rilevanti riguardano la valorizzazione, integrazione, messa a sistema di informazioni a cui il comune può già accedere, come i giovani NEET in famiglie che ricevono il Reddito di cittadinanza, ma anche le informazioni dalla scuola sull'abbandono scolastico o a rischio di uscire dal sistema formativo con fragilità che espongono alla caduta nella condizione di NEET.